

PER IL SEGRETARIO OCCORRE REGOLARE LA TRASFORMAZIONE IN ATTO NEL CREDITO

Fabi vuole cabina di regia sul tech

Sileoni: sulla digitalizzazione bisogna evitare che i gruppi bancari vadano in ordine sparso
E chiede che si avvii con Abi una riflessione sul rapporto tra contratto nazionale e accordi di gruppo

DI CARLO BRUSTIA

La tecnologia sta trasformando profondamente il modello di business delle banche con inevitabili riflessi sui loro dipendenti. Naturale perciò che la transizione digitale dell'industria del credito occupi una posizione centrale nelle trattative in corso fra Abi e sindacati sul rinnovo del contratto collettivo dei 290 mila bancari. «Vogliamo contrattare in sede aziendale e con Abi le nuove figure professionali rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie», ha dichiarato in una nota il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, subito dopo l'incontro in Abi di ieri. «Nell'ambito della trattativa per il nuovo ccnl è indispensabile creare subito una cabina di regia su nuove tecnologie e sulla digitalizzazione dell'industria bancaria», ha aggiunto. Sul punto, però, le parti sociali non hanno ancora trovato un accordo. «Non ci accontentiamo di un osservatorio, come vorrebbero le banche, perché il nostro obiettivo è governare il cambiamento e le sfide che attendono il settore», ha sottolineato **Sileoni**. «Stanno nascen-

do nuove figure professionali, dalla sicurezza informatica agli esperti di progettazioni e meccanica tridimensionale, dai matematici agli ingegneri ai professionisti delle relazioni digitali ai consulenti universali», ha detto, «la cabina di regia deve riuscire a regolare il profondo mutamento del settore per evitare che ciascun gruppo bancario faccia quello che vuole creando una giungla nella categoria». **Sileoni** ha poi affrontato altri punti che dovranno caratterizzare il nuovo contratto nazionale. Anzitutto, il segretario ha chiesto un riordino delle varie fonti contrattuali. «È importante una riflessione sul rapporto tra contrattazione nazionale e accordi di gruppo», ha ricordato, «tutto ciò anche attraverso una vera e propria operazione di pulizia delle regole oggi esistenti nel contratto nazionale che negli anni si sono stratificate rendendo sempre più difficile la corretta applicazione». Quanto agli aspetti economici - che verranno discussi solo una volta raggiunto un accordo sugli altri punti della trattativa - **Sileoni** ha detto che «si ragionerà partendo dal trattamento di fine rapporto già maturato, dall'inflazione reale, pregressa e attesa, più una percentuale di redditività». (riproduzione riservata)



Lando Maria Sileoni

